



Istituto Superiore di Sanità

Roma,

VIALE REGINA ELENA, 299
00161 ROMA
TELEGRAMMI: ISTISAN ROMA
TELEFONO: 06 49901
TELEFAX: 06 49387118
<http://www.iss.it>

Prot. N. 36598/DAS 01

Risposta al N

Allegato

Spett.le Edison SpA
Direzione Termoelettrica
Foro Bonaparte 31,
20121 Milano
ASEE@PEC.EDISON.IT

e p.c.
Ministero della Transizione Ecologica
Direzione generale per la crescita sostenibile
e la qualità dello sviluppo (CRESS)
Divisione V- Sistemi di valutazione ambientale
CRESS@PEC.minambiente.it

Commissione tecnica di verifica dell'impatto
Ambientale VIA e VAS
ctva@pec.minambiente.it

Oggetto: Procedimento ID 5622- Procedimento di Valutazione di impatto ambientale relativo al progetto "Centrale termoelettrica di San Quirico. Progetto di rifacimento per aggiornamento tecnologico". Riscontro lettera Edison SpA rif: POWAS-PU-3415 del 19/10/2021

In riferimento alla Vostra lettera del 19 ottobre u.s., in merito al parere espresso dall'Istituto in data 11/10/2021 prot. AOO-ISS 0035156 sulla procedura in oggetto si rappresenta quanto di seguito.

Si ricorda che l'Istituto Superiore di Sanità, nell'ambito della procedura di VIA, su richiesta del MITE, esprime un parere inerente la valutazione di impatto sanitario (VIS) che redigono i proponenti di progetti riguardanti, in particolare, gli impianti di combustione di potenza superiore a 300 MW_{th}, in ottemperanza a quanto previsto dal

D.Lgs 152 /2006 e ss.mm.ii.. Il MITE, quale Autorità Competente, emette il Decreto di compatibilità o meno del progetto, avendo acquisito i pareri delle diverse Amministrazioni coinvolte.

Il parere dell'ISS è finalizzato alla tutela della salute delle popolazioni presenti sul territorio interessato dagli impatti del progetto. Altre valutazioni inerenti le strategie aziendali non rientrano tra le competenze di questo Istituto e non rappresentano elementi utili all'espressione del proprio parere.

Come noto l'inquinamento dell'aria è il principale fattore di rischio ambientale per la salute delle popolazioni e l'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) ha recentemente aggiornato le proprie *Air Quality Guidelines* (AQG), identificando nuovi e più rigorosi livelli di concentrazione per alcuni inquinanti quali NO₂, PM₁₀ e PM_{2,5}, di interesse per il progetto in oggetto. Si fa notare che i limiti normativi per i livelli del PM₁₀ e PM_{2,5} (DLgs 155/2010) erano già superiori ai valori raccomandati dall'OMS nella versione precedente delle AQG, meno stringenti di quelli attualmente indicati; con le nuove AQG anche i livelli di NO₂ raccomandati dall'OMS risultano inferiori e si discostano fortemente da quelli della normativa. E' certamente vero che i livelli AQG raccomandati rappresentano un traguardo non certo raggiungibile in tempi brevi: infatti vengono individuati dall'OMS stessa degli *interim values* di concentrazione per tutti gli inquinanti, in modo da raggiungere progressivamente livelli di concentrazione compatibili con la massima mitigazione dei rischi per la salute. Nel complesso l'OMS con le sue indicazioni individua la necessità di mettere in atto un percorso di continua riduzione dell'inquinamento atmosferico per la prevenzione di effetti significativi e la promozione della salute.

Nell'area di territorio della CTE di San Quirico, quindi, accanto alle criticità dovute agli alti livelli di materiale particolato PM₁₀ e PM_{2,5} si aggiunge, dal punto di vista della tutela della salute, anche il biossido di azoto le cui concentrazioni medie annuali sono vicine al limite normativo e ampiamente superiori a quelle raccomandate dalle AQG dell'OMS. Le concentrazioni misurate nell'area infatti si collocano tra il primo e secondo *interim value*, identificando l'urgenza di lavorare anche per la diminuzione dei livelli di concentrazione di questo inquinante.

Nel merito delle osservazioni espresse, si rileva, come già comunque ribadito nel parere ISS, che le valutazioni previste dalla attuale richiesta legislativa riguardano il singolo progetto e la sua collocazione in un territorio con il proprio background di contaminazione (dal quale dipende l'esposizione della popolazione dell'area interessata).

Si sottolinea che le valutazioni possono essere solo sito specifiche e riferite al singolo progetto poiché ogni territorio presenta le sue proprie caratteristiche ambientali e di popolazione, in termini di distribuzione sul territorio, composizione e stato di salute. Ne consegue che non è corretto effettuare confronti tra pareri espressi su progetti diversi di impianti installati in altri territori. Inoltre trattandosi di VIS relativa ad un singolo

progetto eventuali variazioni di emissione di altri impianti presenti sul territorio non possono essere oggetto di valutazione.

Le variazioni apportate dal proponente rispetto al primo progetto presentato non sono tali da disegnare uno scenario di riduzione di esposizione della popolazione interessata. Infatti, le valutazioni inerenti la salute devono essere relative agli scenari realistici; è quindi necessario confrontare la reale situazione *ante operam* con quella potenziale *post operam*. In altre parole le differenze tra i due scenari devono identificare i realistici cambiamenti di qualità dell'aria, soprattutto in contesti territoriali che mostrano le criticità sopra descritte. Quindi lo scenario *ante-operam* non può che essere quello che nel caso della CTE di S. Quirico ha visto l'impianto non funzionante. Questo criterio ritenuto 'corretto' dal punto di vista sanitario è quello utilizzato da questo Istituto per la definizione dello stato *ante-operam*. Le diverse valutazioni inclusa quella dei profili di salute della popolazione possono essere potenzialmente associate solo alla reale esposizione. Il confronto corretto della situazione *ante operam* e *post operam* identifica un contributo aggiuntivo di emissioni di inquinanti in aria che rende il progetto, dal punto di vista della tutela della salute, non compatibile con il territorio oggetto di studio, malgrado l'utilizzo delle migliori tecnologie disponibili.

Infine il potenziale impatto socio-economico positivo dichiarato dal proponente è una affermazione che non trova riscontro in evidenze prodotte attraverso una vera e propria valutazione condotta in collaborazione con gli enti del territorio. Sottolineando che valutazioni di impatto socio-economico positivo non possono essere portati a compensazione di impatti negativi sulla salute, si ricorda che questo tipo di valutazione rischio-beneficio può essere fatta solo in termini complessivi dall'Autorità Competente, sulla base di solide evidenze e di riscontri da parte di tutti gli *stakeholders* coinvolti e, come sopra ricordato, acquisiti i pareri delle diverse Amministrazioni, fornendo così le adeguate indicazioni di gestione del rischio.

In considerazione di quanto sopra espresso, si conferma il parere già emesso da questo Istituto per le aree di competenza (prot. AOO-ISS 0035156 del 11/10/2021)

Il Direttore del Dipartimento
Ambiente e Salute
Dott. Marco Martuzzi

